

Cevo. Stasera al Museo della Resistenza

BresciaOggi

Il diario di Matti sfoglia mezzo secolo

Appunti tra il 1915 e il 1960 ordinati in tante piccole agendine: è la memoria lasciata dal «Barbù»

(pag. 24) È stato la memoria storica del paese per ben 45 anni, dal 1915 al 1960 e stasera il «Barbù» al secolo Giacomo Matti verrà adeguatamente onorato dal Museo della Resistenza di Valsaviore. Matti in quel lungo periodo, da quando aveva 26 anni, tenne un diario nel quale scrisse di fatti relativi alla sua persona ed anche degli eventi bellici ed in particolare della Resistenza in Valsaviore e dell'incendio di Cevo del 3 Luglio 1944. Nei suoi diari vergati fra il 1915 ed il 1960 Jàcom dé Monica (così era conosciuto a Cevo) si presentava così: «Sono nato a Cevo l'11 aprile 1889 e da ragazzo durante il periodo militare ho iniziato a farmi crescere la barba e da allora non l'ho più tagliata. Nel 1915 ho iniziato a prendere appunti su piccole agendine, scrivendo promemoria di fatti ed impegni relativi alla mia vita quotidiana; ho trascritto notizie contenenti informazioni di carattere storico, geografico, toponomastico e socio/economico». Franco Biondi, altro cevese appassionato di storia locale, ha scritto «I racconti di Giacomo Matti, il Barbù», dai quali trae spunto la serata odierna dedicatagli al Museo, in collaborazione con il Comune dalle ore 21.

21/08/2021 —